SENIGALLIA CONCERTI

2025
2026

LA STAGIONE DELL'ANNO

Teatro La Fenice | Auditorium San Rocco

SENIGALLIA CONCERTI

Teatro La Fenice – Domenica 1 Marzo ore 17

I grandi capolavori della Musica Classica



PROGRAMMA

PËTR ILL'Č ČAJKOVSKIJ (1840-1893)
Meditazione op. 42 N.1
(da *Souvenir d'un lieu cher*)

NICOLÒ PAGANINI (1782-1840)
Capriccio op. 1 N. 24
Tema con 11variazioni, Quasi lento in La minore

CAMILLE SAINT-SAËNS (1835-1921) / **E.Ysaÿe**
Capriccio op. 52 N.6

CESAR FRANCK (1822-1890)
Sonata per violino e pianoforte
I Allegretto ben moderato
II Allegro
III Recitativo Fantasia
IV Allegretto poco mosso

La **Méditation** (**op. 42 n.** 1) di **Pëtr Ill'č Čajkovskij** è il primo e più celebre dei tre brani che compongono la suite per violino e pianoforte Souvenir d'un lieu cher ("Ricordo di un luogo caro"), composta da Pëtr Il'ič Čajkovskij nel 1878. Il suo carattere è contemplativo e intensamente lirico ed è un brano molto eseguito dai grandi violinisti.

Capriccio op. 1 N. 24 di **Nicolò Paganini**
Figura straordinaria di artista, Paganini ha riempito di sé la vita musicale dei primi decenni dell'Ottocento, conquistando ed entusiasmando il pubblico di molti paesi europei per la sua sbalorditiva tecnica violinistica. I suoi 24 Capricci per violino solo, che inizialmente furono giudicati ineseguibili e contribuirono a creare intorno al musicista genovese quell'alone di mito e di leggenda che ha sempre circondato in vita e dopo la morte questo singolare personaggio così romanticamente ricco di luci e di ombre, restano a tutt'oggi un'opera fondamentale della letteratura violinistica, una specie di summa di tecnica e di virtuosismo, un vero e proprio vademecum per tutti coloro che si dedicano allo studio del violino. Molto si è discusso e si continua a discutere sul «segreto» di Paganini e sul modo come egli abbia potuto raggiungere una tale altezza nelle acrobazie trascendentali del suo violinismo strepitoso.

Il **Capriccio Op. 52 N.6** di **Camille Saint-Saëns** originariamente scritto per pianoforte, è una celebre composizione perfettamente inserita nella grande tradizione musicale francese del XIX secolo.
Il violinista virtuoso belga **Eugène Ysaÿe** (1858-1931) arrangiò per violino questa composizione senza alterare l'originale sapore da saloon del valzer di Saint-Saëns.
Il ritmo ternario ne esalta uno stile delizioso ed elegante. Il tema del valzer compare in vari punti del brano e, grazie ai nuovi metodi di archetto utilizzati da Ysaÿe, subisce numerose trasformazioni: a volte suonato pianissimo, a volte fortissimo, a volte suonato in ottave con elaborate ornamentazioni che evocano i mutevoli passi di danza delle ballerine. Oltre a mettere in mostra le straordinarie capacità virtuosistiche dell'esecutore, le sezioni liriche del brano non perdono mai la loro essenza agile e aggraziata, conducendo gradualmente il brano al suo apice prima di giungere al suo finale drammatico. Attraverso ascolti ripetuti, l'ascoltatore scoprirà sicuramente nuove, piacevoli sorprese nel brano.

La **Sonata per violino e pianoforte** in La maggiore è stata scritta da **César Franck** nell'estate del 1886 e terminata il 28 settembre, mentre era in vacanza a Combs-la-Ville.
La prima esecuzione avvenne il 16 dicembre 1886 al Cercle Artistique Royal Gaulois di Bruxelles e fu eseguita dal dedicatario Eugène Ysaye e dalla pianista Léontine-Marie Bordes-Pène.
La composizione è uno dei primi esempi di sonata ciclica: il tema principale, esposto dal violino nel primo tempo dopo quattro battute di introduzione del pianoforte, è riproposto, rielaborato variamente, in tutti e quattro i tempi, così come molti altri frammenti tematici. La tonalità della sonata è La maggiore, ma il secondo e il terzo tempo sono in tonalità differenti da questa.
Nell'ambito della musica cameristica questa sonata di Franck è spesso considerata un capolavoro per la grande espressività, il senso della misura, l'intensità lirica e la struttura formale. Fra coloro che subirono il fascino della composizione fin dal primo ascolto vi fu anche Marcel Proust: secondo vari studiosi la sonata è stata d'ispirazione allo scrittore, soprattutto per via della sua ciclicità, per il suo romanzo *Alla ricerca del tempo perduto* e in particolare per la sonata di Vinteuil, un'opera immaginaria notevolmente simile a quella di Franck.

BIOGRAFIE



La violinista olandese **Hawijch Elders** (1998) è considerata uno dei grandi talenti musicali della sua generazione. Nel giugno 2025 ha vinto il Primo Premio al Premio Internazionale Antonio Mormone, uno dei concorsi violinistici internazionali più prestigiosi al momento. La finale si è tenuta a Milano, con esibizioni anche al Teatro alla Scala, dove ha eseguito il Concerto per violino n. 1 di Paganini sotto la direzione di Massimo Zanetti.

Dal settembre 2022, Hawijch è Artista in Residenza presso la Queen Elisabeth Music Chapel di Waterloo, dove studia con Augustin Dumay. È regolarmente ospite di NPO Klassiek ed è apparsa nel

noto programma televisivo Podium Klassiek. Come musicista da camera, si è esibita con artisti del calibro di Sol Gabetta, Valeriy Sokolov, Bertrand Chamayou e Frank Braley.

Nella stagione 2025/2026 debutterà con Phion, gli Stuttgarter Philharmoniker, la FORM Orchestra e terrà un recital solistico alla Waalse Kerk di Amsterdam. Nel 2023 debutterà al BOZAR di Bruxelles con un'esecuzione del Quarto Concerto per violino di Mozart insieme alla Wiener KammerOrchester sotto la direzione di Augustin Dumay. Come solista, si è esibita anche con i Nürnberger Symphoniker, gli Hofer Symphoniker, l'Orchestra Nazionale Belga, la Real Filharmonía de Galicia, l'Orquestra Clássica da Madeira e la Netherlands Philharmonic Orchestra.

Nel maggio 2023 ha vinto il Primo Premio all'VIII Concorso Internazionale di Violino Henri Marteau, tra cui tre premi speciali per le sue esecuzioni di opere di Bach, Reger e Marteau. Nell'ottobre dello stesso anno, si è aggiudicata il prestigioso Concorso Premio Paganini di Genova. Nel 2021, Hawijch ha vinto il Primo Premio al Concorso Internazionale per Giovani Violinisti Leonid Kogan, nonché il Secondo Premio e premi speciali al Concorso Internazionale di Violino di Odessa. È stata premiata con il Dutch Classical Talent nella stagione 2021/2022.

In precedenza, ha vinto premi al 37° Concorso Internazionale di Violino Premio Rodolfo Lipizer e al Concorso Nazionale Olandese di Violino "Oskar Back" (entrambi nel 2018). Nel dicembre 2019, le è stata conferita la prestigiosa Borsa di Studio Kersjes per Violino dalla Fondazione Kersjes presso il Royal Concertgebouw di Amsterdam.

Dal 2016, Hawijch Elders ha studiato con Ilya Grubert al Conservatorio di Amsterdam, dove ha completato la laurea triennale e magistrale con il massimo dei voti. In precedenza, ha studiato con Benzion Shamir.

Hawijch suona un violino di Gennaro Gagliano (Napoli, ca. 1755) e un archetto di Dominique Pecatte (Parigi, XIX secolo), gentilmente concessi in prestito dalla Fondazione Olandese per gli Strumenti Musicali. Il violino fa parte della "collezione Willem G. Vogelaar" e l'archetto appartiene alla "collezione Tettelaar".



Valère Burnon nato nel 1998 a Marche-en-Famenne (Belgio) è risultato vincitore di prestigiosi concorsi internazionali — Épinal (1° premio, 2019), Brema (1° premio, 2021), Viotti (2° premio,

2023) e Reine Elisabeth (3° premio, 2025) — affascina il pubblico di tutto il mondo con interpretazioni appassionate e dettagliate, caratterizzate da una maturazione musicale indiscussa e da una costante ricerca di lirismo ed espressività.

Versatile, possiede un repertorio ricco e variegato che gli permette di esibirsi come solista, in musica da camera e con orchestre. Ha collaborato in particolare con l'Orchestra da Camera Reale di Vallonia, la Sinfonia Varsovia, così come con le orchestre di Bruxelles, Liegi, Anversa, Milano e Metz, sotto la direzione di Augustin Dumay, Kazushi Ono e Marc Albrecht. Si è inoltre esibito in sedi prestigiose come le Sale Filarmoniche di Colonia, Liegi e Lussemburgo, la Salle Cortot di Parigi, lo Studio 4 di Flagey e Bozar (Bruxelles), la Queen Elisabeth Hall di Anversa, il Concertgebouw di Bruges, la Tonhalle di Düsseldorf e la Yamaha Hall di Ginza (Tokyo).

La sua discografia include due registrazioni. Il suo primo album, pubblicato nel 2020 su Azur Classical in collaborazione con il pianista e compositore belga Luc Baiwir, comprende opere di Claude Debussy, Sergei Prokofiev e Sergei Protopopov, un compositore russo d'avanguardia poco conosciuto i cui Preludi op. 32 non erano mai stati registrati. Nel 2021, ha pubblicato Neoteric per Musicaphon, insieme al clarinettista tedesco Andreas Hermanski, un album dedicato ai compositori francesi Francis Poulenc, Ernest Chausson, Claude Debussy e ai compositori scandinavi Magnus Lindberg, Arvo Pärt e Rolf Martinsson.

Valère ha scoperto la musica all'età di sei anni attraverso il violino, prima che i suoi genitori notassero che riusciva a riprodurre a orecchio su una tastiera tutto ciò che sentiva. Lo iscrissero quindi a lezioni di pianoforte con Émilie Chenoy a Marche-en-Famenne, che lo presentò rapidamente alla sua ex insegnante Marie-Paule Cornia. Per quasi dieci anni, ha studiato con lei presso i Conservatori di Huy e successivamente di Liegi. Contemporaneamente, ha proseguito gli studi di violino con Valérie Cantella al Conservatorio di Ciney e ha suonato in diverse orchestre, tra cui l'Orchestra Terra Nova di Namur (diretta da Étienne Rappe) e l'Orchestra Sinfonica Studentesca di Louvain-la-Neuve (OSEL, diretta da Philippe Gérard).

Nel 2016, si è unito alla classe di Jean Schils e Marie-Paule Cornia al Conservatorio Reale di Liegi, dove ha conseguito la laurea triennale nel 2018, dopo aver lavorato anche con Étienne Rappe e François Thiry. Ha poi proseguito gli studi presso la Hochschule für Musik und Tanz di Colonia con Florence Millet, dove ha conseguito il Master con il massimo dei voti e la lode nel 2021. Lo stesso anno è stato ammesso all'Accademia Incontri col Maestro di Imola, dove ha affinato il suo approccio pianistico con il pianista e pedagogo ucraino Leonid Margarius, conseguendo il Diploma Master nel 2024. Dal 2022 è Artista in Residenza presso la prestigiosa Cappella Musicale Queen Elisabeth di Waterloo (Belgio), sotto la guida di Frank Braley, Avo Kouyoumdjian e Jean-Claude Vanden Eynden.

Fedele al suo primo strumento, il violino, nutre un profondo attaccamento al repertorio cameristico e dal 2022 insegna musica da camera al Conservatorio Reale di Liegi, affiancando il suo ex insegnante Jean-Gabriel Raelet.